

Ore 8 Nuove rivelazioni della stampa tedesca: gli arbitri della Bundesliga venivano intrattenuti prima del match da signorine affittate alla bisogna.

Ore 8.01 De Santis di Tivoli comincia a sospettare che quella sera prima di Juve-Parma non fosse vero amore.

Ore 8.30 In un'intervista a *Hurrà Juventus*, Moggi nega la crisi bianconera: «Paghiamo le assenze. Quando riavremo Paparesta, Rodomonti e Rosetti, tutto tornerà come prima».

Ore 9 Entusiastico annuncio di Sandro Bondi al matinee del Pri: in vista della campagna per le Regionali, gli elettori riceveranno una nuova, aggiornatissima, biografia del presidente del consiglio. Titolo provvisorio: «L'occasione fa l'uomo leader».

Ore 9.37 L'arbitro Dondarini, reduce dall'espulsione di Bojinov e Delli Carri in Samp-Fiorentina, crolla e confessa: «Odio Della Valle da quando nell'82 pestai una caca di cane con le mie Tods nuove. Non sono ancora riuscito a pulirle del tutto».

Ore 11.05 Il Papa, in costante miglioramento, saluta i fedeli dalla finestra del policlinico Gemelli.

Contro Crampo

La nazionale cantanti in aiuto del Bologna

Luca Bottura

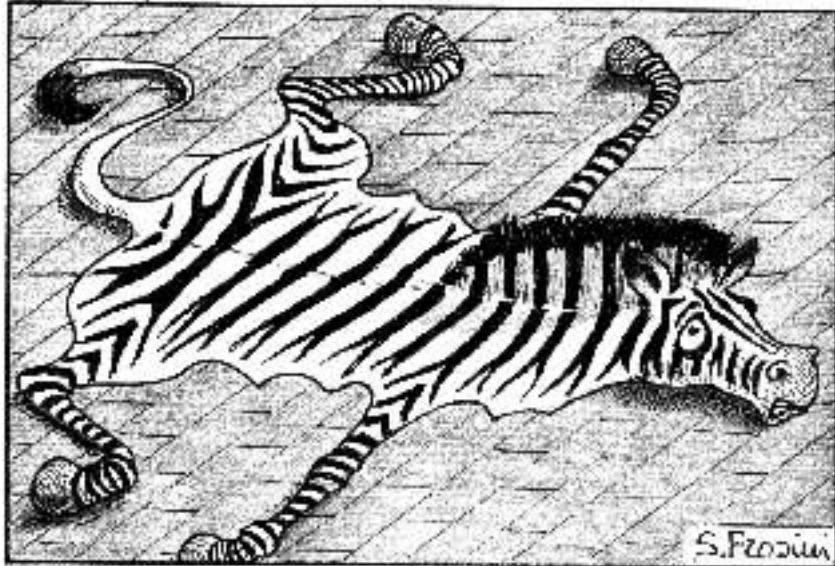
Ore 11.06 Ratzinger, che si stava scaldando a bordocampo, rimette la tuta.

Ore 13.15 A Guida al Campionato, Italia 1, domanda di Carlo Pellegatti a Clarence Seedorf: «I dieci giorni che sconvolsero il mondo è un vecchio film di Sergej Fedorovic Bondaruk dell'82 con Franco Nero. Parlava della rivoluzione d'ottobre. Bene, questo inizio di 2005 ha proposto un remake di questo film: 20 giorni che sconvolsero la serie A».

Ore 13.16 Su Pellegatti, niente battuta. Fa abbastanza ridere da solo.

Ore 15.12 Sala segna il gol che regalerà all'Atalanta l'1-0 sul Livorno. Con questa vittoria, i nerazzurri hanno le stesse possibilità di salvarsi di quelle che ha Bertinotti di vincere le primarie.

Ore 16.11 Il Bologna, privo di otto titolari,



pareggia all'Olimpico con un gol di Gigi Della Rocca.

Ore 16.12 Il mondo si chiede chi accidenti sia questo Gigi Della Rocca.

Ore 16.13 Il presunto Della Rocca si tradisce canticchiando "Andavo a Cento all'ora" mentre corre sotto la curva rossoblu. È Gianni Morandi malamente travestito.

Ore 16.14 Mazzone calma le polemiche: «Non è mica il primo che prendiamo dalla Nazionale cantanti per rimediare alle assenze. Sussì, ad esempio, faceva la riserva di Sandro Giacobbe».

Ore 16.35 Bobo Vieri segna il gol del 2-2 a Parma: è la sua centesima rete in serie A con la maglia dell'Inter.

Ore 16.36 Vieri festeggia mostrando la t-shirt che portava sotto la maglia: c'è scritto «Elisabetta ti amo» davanti e «Fernanda all'una all'Hollywood» dietro.

Ore 23 Nuova serataccia per Del Piero: una valletta del "Lotto alle 8" lo fa scaldare per oltre mezz'ora ma poi gioca Ibrahimovic.

(ha collaborato Michele Pompei) certastampa@yahoo.it gago.splinder.com



Kaka e Liverani lottano per la palla in un contrasto a centrocampo nel posticipo di ieri a San Siro terminato con il successo del Milan 2-1

CRESPO RIAPRE IL CAMPIONATO AL 94'

MILAN A 2 PUNTI DALLA JUVENTUS

L'argentino realizza nei secondi di recupero la rete del 2-1 sulla Lazio portando i rossoneri al minimo svantaggio dai bianconeri

A PARMA L'INTER RIMONTA ANCORA

ROMA FERMATA IN CASA DA MAZZONE

Continua l'imbattibilità dei nerazzurri che risalgono al Tardini da 0-2. Pareggio all'Olimpico, successo friulano con Iaquina a Brescia

SCI, NELLA LIBERA DEI MONDIALI

FANCHINI DIETRO ALLA KOSTELIC

La giovanissima Elena Fanchini conquista a sorpresa l'argento nella discesa di Bormio «Dedico questa medaglia a Marco Pantani, era il mio idolo»

Massimo Solani

Il Palazzo «scosso» da Dino Zoff

I «sospetti» del tecnico viola finiscono in un fascicolo dell'Ufficio indagini della Figc

Ventiquattro ore non sono bastate a spegnere l'eco che le parole di Dino Zoff hanno provocato negli spogliatoi dello stadio Ferraris di Genova. Anzi, quelle dichiarazioni rilasciate sabato a mezza bocca dal tecnico viola due ore dopo le espulsioni di Bojinov e Delli Carri, ieri hanno continuato a risuonare nei corridoi degli stadi di mezza serie A costringendo presidenti e allenatori a fare i conti con un sospetto fastidioso e pericoloso al tempo stesso, come la sabbia nei meccanismi di un ingranaggio che non può permettersi alcun dubbio. «In questo momento ho cattivi pensieri, forse politicamente la mia presenza non ha aiutato nessuno, anzi ha ancora acuito questa situazione politica - aveva denunciato il tecnico viola sabato - In due partite su tre ci sono stati disastri, noi abbiamo delle colpe però a questo punto la mia presenza sembra che complichia la

situazione». Ma a cosa si riferiva il tecnico Viola? Alla contrapposizione fra Della Valle e Galliani per la presidenza di Lega? All'«esonero» che l'allora tecnico azzurro fu costretto ad ingoiare ad opera di Silvio Berlusconi (ai tempi capo dell'opposizione) dopo la finale persa agli Europei di Belgio-Olanda ad opera della Francia? Difficile dirlo: Zoff, lanciato il sasso nello stagno, ha prudentemente evitato di spiegare il senso delle sue affermazioni. Politica, dubbi, cattivi pensieri... abbastanza perché alla denuncia del portiere campione del mondo si dedichi un approfondimen-

to. Fosse anche solo di facciata. E così ieri la Procura della Federazione italiana gioco calcio si è attivata in merito alle parole di Dino Zoff mentre l'Ufficio indagini ha già acquisito le dichiarazioni dell'allenatore della Fiorentina aprendo un fascicolo a cui si lavorerà già da oggi. Un atto dovuto, certo, ma il segno evidente di quanto rumore abbiano fatto le parole di un uomo normalmente prudente e pacato come Dino Zoff. Una stranezza che non è sfuggita a Gedeone Carmignani, uno che proprio come Zoff è abituato a pesare le parole e a dosarle arrotondandole di solito per difet-

to. «Se pensiamo che ci sia una persecuzione smettiamola lì e andiamo a casa - ha commentato ieri pomeriggio il tecnico del Parma, che domenica sarà ospite proprio della Fiorentina - Perché voi non siete sorpresi dalle sue dichiarazioni? Penso che sarà una partita accesa. Dino è un grande campione, ma io non credo che ci possa essere una persecuzione contro i viola. Sennò lo dica in maniera chiara, facendo nomi e cognomi. Ed è chiaro che chi fa delle dichiarazioni, se ne assume la responsabilità».

Seppur dalla parte di Della Valle nella

cordata che si oppone alla rielezione di Adriano Galliani al vertice della Lega Calcio, il presidente del Cagliari Massimo Cellino ieri ha predicato calma inducendo a più miti consigli la rabbia del tecnico genovese. «A Zoff e alla Fiorentina - ha detto il presidente rossoblu - mi permetto di dare un consiglio: lascino stare la politica, con il campo non c'entra. Si rischia di fare del vittimismo e fornire degli alibi alla squadra. È un messaggio sbagliato, si rischia di finir male, di non giocare più al calcio. Meglio che si concentri su quel che deve fare in campo».

Ma dalle parti di Firenze tira aria di battaglia e pochi sono disposti a lasciar correre dopo quanto successo sabato. Specie fra i tifosi. «Quella che si sta perpetrando ai danni della Fiorentina è una vera porcheria - ha commentato ieri Franco Zeffirelli - Si tratta di avvertimenti da parte dei grand commis del calcio, come Moggi e Galliani, che rappresentano il potere che si autocertifica attraverso arbitri che vedono e non vedono a seconda delle veline che arrivano loro». Strano che a parlare dei legami fra politica e calcio sia uno dei fedelissimi del presidente del Consiglio, un fedeltà che gli è valsa l'incarico di super regista della firma della Convenzione Europea a Roma. «Lo so che non dovrei averla con lui perché è di Forza Italia - ha risposto il regista a chi gli faceva notare la stranezza - ma qui la politica, quella in senso proprio, non c'entra, si sta parlando di un sistema di potere a se stante che ha un suo proprio percorso, distinto da tutto il resto». Se lo dice lui...